

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-4815 del 05/09/2024
Oggetto	"DPR 59/2013 E SMI - DITTA BETONROSSI SPA PER LO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI PARMA, VIA FRATELLI LUMIERE, 31/A - ADOZIONE DI AUA - PRATICA SUAP 2475/2024"
Proposta	n. PDET-AMB-2024-5021 del 05/09/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno cinque SETTEMBRE 2024 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 e s.m.i., “Regolamento recante la disciplina dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell’articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;
- l’articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 e s.m.i. che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell’Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all’articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1 gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 1795 del 31 ottobre 2016 con cui la Regione Emilia-Romagna, in applicazione della sopra richiamata L.R. 13/2015 e ferme restando le indicazioni dettate dal D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e s.m.i., al suo Allegato L ha definito le modalità di svolgimento dei procedimenti di AUA;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i.;
- il Decreto Interministeriale 25/02/2016 n. 5046 del Ministero Politiche Agricole e Foreste;
- il D.P.R. 160/2010;
- il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227;
- la L.R. 3/1999 e s.m.i.;
- la L.R. 5/2006;
- la L.R. 4/2007;
- la L.R. 21/2012;
- la D.G.R. 2236/2009 e s.m.i.;

- il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28.03.2007;
- la Deliberazione dell’Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna del 30/01/2024 n. 152 “Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030). (Delibera di Giunta n. 2005 del 20 novembre 2023)”;
- la Delibera di Giunta Regionale 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale 286/2005 e le successive linee guida della D.G.R. 1860/2006;
- il P.T.A. regionale approvato dall’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale “Approfondimento in materia di Tutela delle Acque”;
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P.-Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A+B);
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 251/2014 del 23.06.2014 contenente specificazioni e documento operativo sulla gestione delle acque di raffreddamento e relativo percorso autorizzativo (Autorizzazione Unica Ambientale – A.U.A.);
- la L. 26 ottobre 1995, n. 447, e s.m.i. “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;
- la L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;
- la D.G.R. 673/2004 “Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico””;
- la classificazione acustica comunale;

VISTO:

- l’incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018, successivamente rinnovato con DDG 126/2021 e DDG 124/2023.
- la DD 389/2024 del 24/05/2024;

CONSIDERATO:

la domanda trasmessa dal SUAP Comune di Parma con nota prot. n. 91289 del 16/04/2024 (acquisita da Arpae al prot. n. PG/2024/70085 del 16/04/2024), presentata dalla Società Betonrossi S.p.a., nella persona del Procuratore e Gestore pro tempore della Ditta i cui dati sono depositati agli Atti, con sede legale sita in

Comune di Piacenza, Via Caorsana, 11 e stabilimento sito in Comune di Parma, Via Fratelli Lumière, 31/a, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 con riferimento ai seguenti titoli:

- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;**
- **comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995),** per cui la Società ha fornito valutazione di impatto acustico a firma di tecnico competente in acustica ambientale;

che l'attività industriale svolta nello stabilimento di cui sopra, sulla base di quanto dichiarato dalla Ditta nell'istanza AUA in esame, è quella di *"produzione calcestruzzo preconfezionato"*;

RILEVATO:

- che per poter istruire la pratica, Arpae SAC ha chiesto alcuni chiarimenti con nota prot. n. PG/2024/74429 del 22/04/2024 alla quale la Ditta ha risposto con documentazione a completamento trasmessa dal SUAP in data 13/05/2024 prot. n. 119373 ed acquisita a prot. Arpae n. PG/2024/87165 del 13/05/2024;
- che alla data del 13/05/2024 l'istanza risulta correttamente presentata.

VISTI:

quanto pervenuto a seguito di indizione di Conferenza di Servizi decisoria con modalità asincrona ex art. 14, c.2, legge n. 241/1990 e s.m.i. di Arpae SAC di Parma con nota prot. n. PG/2024/90109 del 16/05/2024:

- il parere in merito alla compatibilità urbanistica del Comune di Parma con nota prot. n. 125304 del 20/05/2024 ed acquisito a prot. Arpae n. PG/2024/0092131 del 20/05/2024, *allegato alla presente per costituirne parte integrante (Allegato 1)*;
- il parere per quanto di competenza di AUSL Dipartimento di Sanità pubblica prot. n. 39790 del 04/06/2024 ed acquisito a prot. Arpae n. PG/2024/103644 del 05/06/2024, *allegato alla presente per costituirne parte integrante (Allegato 2)*;
- il parere in merito alla matrice impatto acustico espresso dal Comune di Parma prot. n. 160298 del 24/06/2024 (prot. Arpae n. PG/2024/0115750 del 24/06/2024), comprensivo di nulla osta di Arpae ST di Parma trasmesso dal SUAP con prot. n. 145208 del 11/06/2024 (prot. Arpae PG/2024/107345 del 11/06/2024 *(Allegato 3)*);

- la relazione tecnica di Arpae ST di Parma in merito alla matrice emissioni in atmosfera prot. n. PG/2024/160017 del 05/09/2024, depositata agli atti;

CONSIDERATO CHE per la matrice scarichi idrici:

nel corso dell'istruttoria la Ditta ha dichiarato che:

- *"...In relazione alle acque reflue domestiche si dichiara che, come da progetto, l'insediamento è allacciato alla pubblica fognatura....";*
- *"...In relazione alle acque reflue industriali si dichiara che, come da progetto, è presente un sistema denominato "Beton Wash" che permette il trattamento delle acque di lavaggio delle autobetoniere con riutilizzo completo di tali acque..."*
- *"...la gestione delle acque meteoriche prevede il completo riutilizzo delle acque di dilavamento e prima pioggia tramite il loro convogliamento [...] ad una vasca di prima pioggia e da qui a due vasche di accumulo [...] dalla quali l'acqua decantata è ripresa e rilanciata all'impianto di betonaggio..."*

CONSIDERATO CHE per la matrice emissioni in atmosfera:

1. la Ditta risulta autorizzata alle emissioni dalla Provincia di Parma con endoprocedimento prot. n. 1204 del 14/04/2010 intestata a Industria Cementi Giovanni Rossi SpA, successivamente modificata da endoprocedimento prot. n. 67409 del 09/11/2011 e volturata a Betonrossi SpA con endop. prot. n. 31169 del 30/04/2013;
2. l'attività industriale consiste nel "betonaggio-produzione di calcestruzzo";
3. la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono idonei;
4. è stato verificato che le emissioni rispettano quanto stabilito dalla Determinazione n. 4606/1999 -CRIAER- ricompresi nel Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2030);

RITENUTO sulla base dell'istruttoria condotta e agli atti che non sussistono condizioni ostative all'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto;

CONSIDERATO che il provvedimento conclusivo nel quale confluisce l'Autorizzazione Unica Ambientale, che adotta Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma quale autorità competente, è di competenza del SUAP e costituisce, ad ogni effetto titolo unico, e sostituisce tutti i titoli abilitativi settoriali in materia ambientale precedentemente in essere contemplati nell'istanza di AUA;

DETERMINA

DI ADOTTARE

per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma 5 del DPR n. 59/2013 e s.m.i., l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore della Società Betonrossi S.p.a., nella persona del Procuratore e Gestore pro tempore della Ditta i cui dati sono depositati agli Atti, con sede legale sita in Comune di Piacenza, Via Caorsana, 11 e stabilimento sito in Comune di Parma, Via Fratelli Lumière, 31/a, relativamente all'esercizio dell'attività di "produzione calcestruzzo preconfezionato", comprendente i seguenti titoli abilitativi come da istanza A.U.A. pervenuta:

- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;**
- **comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995);**

STABILISCE DI SUBORDINARE il presente atto:

per le emissioni in atmosfera (titolo abilitativo "autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.") l'adozione è subordinata specificatamente, oltre che al rispetto di tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla DGR 2236/2009 e s.m.i. al rispetto di quanto riportato nelle indicazioni tecnico-operative allegate al presente atto per quanto pertinente l'attività svolta dalla Ditta nell'insediamento oggetto dell'istanza di AUA in esame, in particolare anche alle seguenti disposizioni:

EMISSIONI E01-E02-E03-E4.1-E4.2-E05-E06: -"Carico cemento/materie ausiliarie in silos".
(emissioni autorizzate)

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	1500	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	2.5	h
Durata giorni/anno:	250	giorni
Altezza minima:	21	m

Materiale particellare	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

Le operazioni di pesata e trasferimento del CEMENTO dai sistemi di stoccaggio (sili) all'impianto di betonaggio avvengono a circuito CHIUSO.

I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto, si intendono stabiliti come medie orarie.

EMISSIONI DIFFUSE - Modalità di contenimento:

1) Transito mezzi pesanti nell'area aziendale

L'area di piazzale è completamente pavimentata (ad esclusione della fascia verde perimetrale).

- occorre provvedere alla bagnatura ed alla pulizia dei piazzali di manovra/transito mezzi secondo le necessità stagionali e quotidiane;
- occorre verificare che i mezzi di trasporto inerti in ingresso siano dotati di coperture/telonature;

2) Mezzi in sosta in attesa di carico:

- occorre verificare che gli stessi siano a motore spento compatibilmente con la sicurezza dei lavoratori e/o con le necessità operative di carico;

3) Attività di accumulo/movimentazione/scarico sabbia e ghiaia (fase di scarico di ghiaia e sabbia dai mezzi ai cumuli o direttamente dai mezzi alle tramogge; fase di carico di sabbia e ghiaia dai cumuli alle tramogge, con l'ausilio di pala meccanica). Si prende atto che le tramogge sono interrate, dotate di copertura e chiuse su tre lati;

- occorre provvedere alla bagnatura dei cumuli di sabbia e ghiaia secondo le necessità stagionali

I monitoraggi da effettuarsi, ai sensi dell'art. 269 comma 4 b) D.L.gs. 152/06 e s.m.i., alle emissioni **E01-02-03-4.1-4.2-05-06** debbono avere una periodicità annuale

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale	
Ragione sociale:	Betonrossi SpA
Partita IVA/Codice fiscale:	00116670332
Sede legale:	Via Caorsana 11, Comune di Piacenza
Sede locale impianti:	Via Fratelli Lumiere 31/a, Comune di Parma
Attività sede locale (C.C.I.A.):	betonaggio-produzione calcestruzzo
Settore attività CRIAER:	4.8
Indicatori di attività	
Indicatore 1:	calcestruzzo prodotto [tonn/anno]
Potenzialità massima dichiarata di Indicatore 1:	187.500 [tonn/anno]
Parametri di esercizio	
Giorni/anno funzionamento:	250
Altezza media sbocco emissione:	21 m
Temperatura media emissioni:	293 K
Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni	
PM (Materiale Particellare):	66 Kg/anno

Prescrizioni e considerazioni di carattere generale

Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei

monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate. Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- a) dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- b) rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

per la verifica dei limiti di emissione degli inquinanti sopra indicati, devono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi sotto riportati:

Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Polveri totali (PTS) o materiale particolare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se

preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto;

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, debba essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni".

Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione. Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare devono essere dal gestore specificatamente comunicate al SAC ed al ST entro 24 ore

dall'accertamento ed il gestore deve, comunque, procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile.

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APA, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;
2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata o secondo diverse modalità (stabilite in autorizzazione), all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

Resta comunque fermo quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

per il rumore (titolo abilitativo "*comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995)*") al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni eventualmente riportate nel parere del Comune di Parma prot. n. 160298 del 24/06/2024, comprensivo di nulla osta di Arpae ST di Parma trasmesso dal SUAP con prot. n. 145208 del 11/06/2024 (*Allegato 3*) che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

La non ottemperanza delle disposizioni del presente comporta le sanzioni previste per legge.

Dalla data di emissione del provvedimento unico, nel quale confluirà questo atto, da rilasciarsi da parte del SUAP Comune di Parma si riterranno decaduti i titoli abilitativi ambientali rilasciati e da questo atto ricompresi.

Il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di emissioni in atmosfera e acustica. Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Il presente atto è endoprocedimentale e non ha effetto se non compreso nel provvedimento finale rilasciato dal SUAP Comune di Parma. L'AUA esplica i suoi effetti, pertanto, dal rilascio del suddetto provvedimento finale e per 15 anni. L'eventuale richiesta di rinnovo dell'AUA dovrà essere presentata ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 5 del DPR n. 59/2013 e s.m.i..

Il presente atto è trasmesso a ISUAP Comune di Parma, che provvede al rilascio del provvedimento finale al Richiedente e alla trasmissione tempestiva in copia ad Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, Comune di Parma e ad AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica.

Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma.

Il presente atto è rilasciato esclusivamente al SUAP Comune di Parma all'interno del procedimento per il rilascio dell'AUA.

Il Responsabile del presente endo - procedimento amministrativo, per l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/13 è, a far data dal 01/06/2024, Elisabetta Ardesi.

Avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni ai sensi del D.Lgs. n.02.07.2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza

Istruttore di riferimento Tommaso Taticchi

Rif. Sinadoc: 2024-16220

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

Indicazioni tecnico-operative per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera

Referti analitici e registro autocontrollo

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O₂%, CO₂%, CO%, H₂O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | PEC aoopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimarlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web: https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf

Progettazione del punto di misura e campionamento

Le specifiche riportate in questo paragrafo sono conformi alla normativa attualmente in vigore, in particolare alla norma tecnica UNI EN 15259. Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del

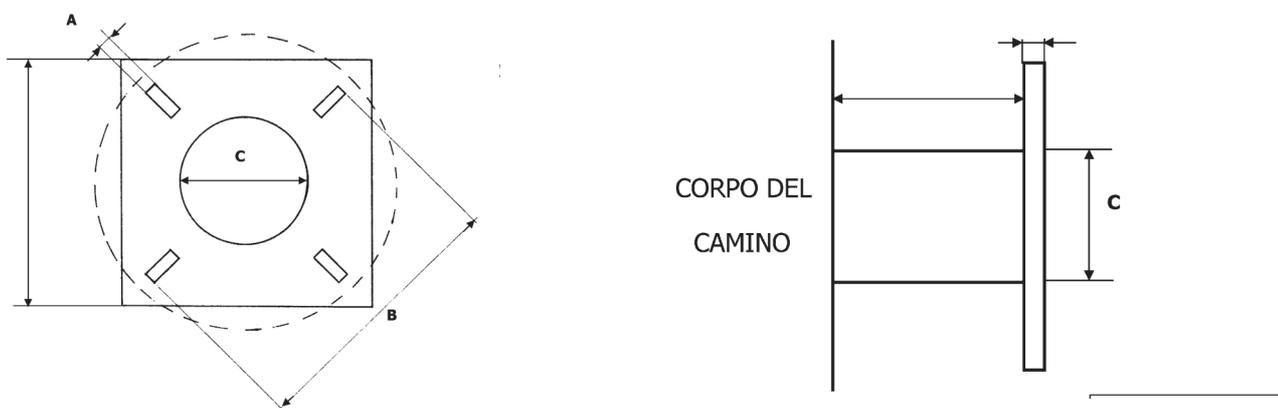
punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità competente al Controllo (Arpae APA)

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'ideale presa di corrente.

Nel caso in cui debbano essere determinati i parametri relativi ai microinquinanti organici (diossine PCDD + PCDF, Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA, PCB, etc.) o le frazioni fini delle polveri (PM10, PM2.5), dovrà inoltre essere presente almeno un tronchetto di campionamento di 4 pollici con contro flangia con le caratteristiche indicate nella seguente figura



Tronchetto di campionamento necessario per l'utilizzo di sonde isocinetiche combinate e riscaldate per il campionamento di microinquinanti organici. Dettagli costruttivi:

A = 18 mm

B = 180÷230 mm

C > 101 mm

Gli interassi tra due fori opposti (B) devono essere a 90° tra loro e a 45° rispetto all'orizzontale.

Accessibilità dei punti di prelievo

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs.81/08 e successive modifiche.

L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopra elevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs.81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo	
Quota > 5m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale su tutti i lati,
- piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

Allegato 1



Comune di Parma

SETTORE SPORTELLO ATTIVITA' PRODUTTIVE E EDILIZIA

Rif. Sinadoc 2024/16220
VBG 2475/2024

Spett.
ARPAE - SAC

Oggetto: D.P.R. 13 Marzo 2013 n. 59 - Parere di compatibilità urbanistica, ai fini del rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale DPR 59/2013 e s.m.i. DPR 59/2013 e s.m.i. Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale della **Ditta Betonrossi SpA** per l'insediamento in Comune di Parma, Via Fratelli Lumiere 31/a

In esito all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale inoltrata dalla Sig.ra Capoluongo Rita in qualità di legale rappresentante della **Ditta Betonrossi SpA** per l'insediamento in Comune di Parma, Via Fratelli Lumiere 31/a per la produzione calcestruzzo preconfezionato.

Considerato che le destinazioni urbanistiche dell'area sono così definite dal PSC/RUE vigenti : Sub-Ambiti di riqualificazione e trasformazione inseriti nel POC 2008 - RUE: art.3.2.52 a prevalenza produttiva identificato con la sigla 27 SN3C5

Tutto premesso con la presente si

CERTIFICA

la compatibilità urbanistica dell'area con l'attività svolta.

Distinti Saluti

Il Responsabile dei Procedimenti Ambientali
Sportello Unico per le Attività Produttive ed Edilizia
Dott. Marco Giubilini

Firmato digitalmente da: Marco Giubilini
Organizzazione: COMUNE DI
PARMA/00162210348
Data: 20/05/2024 12:34:47

Allegato 2

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR

REGISTRO: Protocollo generale

NUMERO: 0039790

DATA: 04/06/2024 16:10

OGGETTO: Rif. Sinadoc 2024/16220. Rif SUAP 2475/2024 - DPR 59/2013 e s.m.i. Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale – Ditta Betonrossi SpA per l'insediamento in Comune di Parma, Via Fratelli Lumiere 31/a. Parere.

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Ines Tollemeto
Elisa Mariani

CLASSIFICAZIONI:

- [04-02-01]

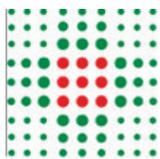
DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0039790_2024_Lettera_firmata.pdf	Mariani Elisa; Tollemeto Ines	0248E5A11B36E3C61A03CEA05248EB060 673B68BB25F619FC9EFDA0C4A7FF809



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



Comune Di Parma
suap@pec.comune.parma.it

agenzia regionale per la prevenzione
dell'ambiente e l'energia sac
aoopr@cert.arpa.emr.it

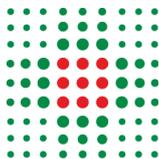
OGGETTO: Rif. Sinadoc 2024/16220. Rif SUAP 2475/2024 - DPR 59/2013 e s.m.i. Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale – Ditta Betonrossi SpA per l'insediamento in Comune di Parma, Via Fratelli Lumiere 31/a. Parere.

La Società Betonrossi S.p.A. si occupa della produzione di calcestruzzo (mediante interazione di inerti, cemento, acqua ed eventuali additivi). L'impianto di betonaggio è dotato di due punti di carico in autobetoniera di tipo "premescolato".

Nella centrale di betonaggio verticale "a torre" si trovano due mescolatori all'interno dei quali viene confezionato il calcestruzzo successivamente scaricato nelle autobetoniere unicamente per il trasporto presso il cliente finale. In questo tipo di impianti l'autobetoniera costituisce unicamente il vettore di trasporto del calcestruzzo e non l'elemento ove avviene la miscelazione degli ingredienti per la produzione del calcestruzzo. Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera questa tipologia di impianto ne garantisce il massimo contenimento in quanto il caricamento sulle autobetoniere avviene con la miscela già premescolata con acqua; inoltre il sistema di dosaggio e premescolamento degli ingredienti è completamente chiuso e pertanto non dà luogo ad alcuna emissione. Nell'impianto sono presenti 7 silos di stoccaggio, ciascuno collegato ad un punto di emissione (E1, E2, E3, E4.1, E4.2, E5, E6) dotato di sistemi filtranti autonomi (filtro a tessuto) per la depolverazione dell'aria di trasporto pneumatico utilizzata unicamente durante il caricamento dei silos.

Le attività di movimentazione e scarico degli inerti (sabbia e ghiaia), unitamente al transito dei mezzi pesanti sui piazzali dello stabilimento, possono determinare, in specifici periodi dell'anno, emissioni diffuse di materiale particellare (polveri) che non sono assoggettabili ad impianto di captazione, in ragione dell'ampiezza dei luoghi e dell'impossibilità tecnica di predisporre cappe di aspirazione sui cumuli. Sono stati pertanto predisposti i seguenti accorgimenti (progettuali e gestionali) per mitigare le polveri diffuse da tale attività:

1. le tramogge sono interrate, dotate di copertura e chiuse su tre lati, allo scopo di limitare la diffusione di polveri;
2. tutte le aree dell'impianto sono pavimentate, ad esclusione della fascia verde perimetrale richiesta dagli standards urbanistici;
3. secondo le necessità stagionali e quotidiane, si procede alla bagnatura ed alla pulizia dei piazzali di manovra e della viabilità interna allo stabilimento;



4. nella stagione secca si procede, al bisogno, alla bagnatura dei cumuli di inerti (tramite appositi irrigatori) allo scopo di abbattere le polveri che risultino adese ai grani di sabbia e ghiaia, polveri che potrebbero disperdersi in atmosfera al momento della movimentazione degli inerti;
5. i mezzi in sosta in attesa del carico vengono mantenuti a motore spento, compatibilmente con la sicurezza dei lavoratori e/o con le necessità operative di carico.

La presente istanza di nuova AUA è stata predisposta per il rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in Atmosfera e contestuale richiesta di modifica per i seguenti motivi:

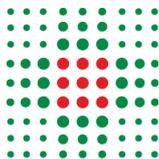
- Sostituzione dell'impianto di abbattimento a presidio dell'emissione E1, con inserimento di filtro analogo a quelli presenti sugli altri punti di emissione;
- Variazione qualitativa/quantitativa delle materie prime/ausiliarie.

Nello specifico la variazione quantitativa consiste in un aggiornamento delle rispettive quantità delle materie prime ed ausiliarie, in accordo con le "attuali" ricette per la produzione del calcestruzzo che tuttavia può subire delle variazioni, in base alle richieste del cliente.

La variazione qualitativa riguarda invece le materie ausiliarie, in quanto le materie prime utilizzate (inerti, cementi, acqua) non sono modificate, e prevede:

- l'inserimento di nuovi additivi che possono essere utilizzati in base alla ricetta del prodotto e/o alle richieste dei clienti; si tratta in parte di un aggiornamento degli additivi già in uso o dell'inserimento di prodotti analoghi;
- l'inserimento di materie prime ausiliarie (agenti espansivi: Expancrete, filler: Carbonato di calcio, silica fume) utilizzate per dare determinate caratteristiche al prodotto finito; queste saranno stoccate nei silos e le emissioni in atmosfera generate dalle operazioni del loro caricamento (pneumatico) nei silos di stoccaggio saranno del tutto analoghe a quelle generate dal caricamento dei silos con i cementi, per cui è da considerare come possibile inquinante il materiale particellare, che verrà abbattuto dai sistemi di abbattimento presenti. Non è possibile definire dei silos dedicati allo stoccaggio di un determinato materiale, in quanto in base alle necessità verrà utilizzato il silos disponibile, ovviamente per l'inserimento di un determinato materiale il silos dovrà essere completamente vuoto.
- l'inserimento di materie prime ausiliarie per corrispondere ai CAM, secondo quanto richiesto dal DM 23/06/2022; tali materiali, in accordo con il Decreto ministeriale, potranno essere materie riciclate, recuperate o sottoprodotti; il loro approvvigionamento dipenderà dalla loro disponibilità e dalle necessità produttive, pertanto potrebbero essere utilizzati diverse tipologie di prodotti, verificando sempre preventivamente le caratteristiche e la documentazione a corredo dell'End of Waste / Sottoprodotto, che dovranno rispondere a quanto previsto all'interno del DM 152 del 2022.

In relazione alle acque reflue, la Ditta dichiara che, per quanto riguarda i reflui domestici l'insediamento è allacciato alla pubblica fognatura, mentre per le acque reflue industriali è presente un sistema denominato "Beton Wash" che permette il trattamento delle acque di lavaggio delle autobetoniere con riutilizzo completo di tali acque. Nel Beton Wash le acque risultanti dal lavaggio delle autobetoniere sono separate in frazione solida e frazione liquida; la frazione liquida viene raccolta in due vasche "Recupero acqua",



dotate di agitatore blando, da cui sono avviate al riutilizzo nel ciclo produttivo. Nelle due vasche "Recupero acqua" confluiscono anche le acque raccolte dalla Canaletta grigliata di drenaggio posta nella zona operativa davanti ai due punti di carico. In relazione alle acque reflue di dilavamento dei piazzali, per la loro gestione è previsto il completo riutilizzo delle acque meteoriche attraverso il loro convogliamento, mediante due canalette grigliate che attraversano il piazzale, ad una vasca di prima pioggia e da qui a due vasche di accumulo, ubicate in adiacenza, dalle quali la prima pioggia decantata è ripresa e rilanciata all'impianto di betonaggio per l'utilizzo in produzione.

La Ditta allega anche una relazione acustica eseguita in seguito a misure fonometriche fatte nell'aprile 2023 durante le quali è stata valutata la situazione più critica dal punto di vista acustico che è rappresentata dalle operazioni di carico del calcestruzzo nelle autobetoniere; l'indagine fonometrica è stata condotta monitorando l'attività complessiva dell'impianto comprensiva del carico di calcestruzzo nelle autobetoniere. Ciò che emerge è il rispetto nelle postazioni monitorate del limite assoluto di immissione di 70 dB(A) sulla base della classificazione acustica comunale e il rispetto del limite differenziale in prossimità dei recettori più prossimi all'impianto.

Pertanto lo scrivente Servizio, per quanto di competenza esprime parere igienico-sanitario favorevole con le seguenti prescrizioni:

- fra gli accorgimenti proposti per mitigare le polveri diffuse dall'attività di movimentazione e stoccaggio degli inerti, dovrà essere previsto l'eventuale utilizzo di teli per la copertura dei cumuli in caso, ad esempio, di forte vento;
- presentare, a distanza di un mese dal rilascio dell'autorizzazione alla modifica, una tabella riassuntiva nella quale vengano elencate con precisione tutte le materie prime utilizzate, compresi gli additivi e le materie prime ausiliarie (ad eccezione di quelle derivate dagli EoW) con le relative frasi di pericolo e i quantitativi annui;
- fra le schede dati sicurezza (SDS) allegate alla documentazione ne sono state presentate due (Plastiment VZ e Carbonato di calcio EUROCARB.) con una vecchia data di revisione: si chiede di spedirle aggiornate secondo il regolamento Reach (UE) 2020/878 con la stessa tempistica sopra indicata; allo stesso modo accertarsi che siano già state inviate tutte le SDS delle sostanze che verranno riportate nella tabella sopra richiesta, in caso contrario aggiornare l'invio.

Cordiali saluti

Tecnico incaricato Elisa Mariani

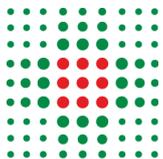
Responsabile SISIP Parma Sud-est Ines Tollemeto

Firmato digitalmente da:

Ines Tollemeto

Elisa Mariani

Responsabile procedimento:
Elisa Mariani



SISP Strutt. Org. Terr. PARMA SUD EST
Via Vasari 13/A Parma (PR)
serv_ipub_parma@pec.ausl.pr.it

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA
Sede legale: Strada del Quartiere n. 2/A 43125 Parma
Tel: +39 0521.393111 - Fax: +39 0521.282393
Codice Fiscale e Partita IVA: 01874230343

Allegato 3



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA
STRUTTURA OPERATIVA AMBIENTE,
AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

Settore Attività Produttive e Edilizia
S.O. Sportello Unico per le Attività Produttive e
l'Edilizia

Dirigente - Arch. Costanza Barbieri
Dott. Marco Giubilini

Oggetto: Rif. Pratica SUAP 2856/2024 - D.P.R. 13 Marzo 2013 n. 59 - Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al protocollo n. 110622 del 07/05/2024 - società "BETONROSSI S.P.A." per l'insediamento di Via Fratelli Lumière n. 31/a - 43122 Parma.

Nulla osta S.O. Ambiente, Agenti Fisici ed Economia Circolare.

Visto:

- la richiesta di parere pervenuta dal SUAPE, prot. n. 123879 17/05/2024, completa della documentazione relativa all'istanza di AUA presentata dalla "BETONROSSI S.P.A." per l'insediamento di Via Fratelli Lumière n. 31/a - 43122 Parma;
- il "RUE - Regolamento Urbanistico Edilizio" del Comune di Parma;
- il "Regolamento Acustico Comunale", allegato C2 alle NTA del RUE;

Dato atto che la Commissione Europea ha inserito la città di Parma tra le 100 Città europee che parteciperanno alla Missione "Climate Neutral and Smart Cities" con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica, cioè lo zero netto di emissioni di gas climalteranti, entro il 2030;

Rilevato che, ai sensi della normativa vigente e delle norme di organizzazione interna del Comune:

- il parere istituzionale in materia ambientale, che si suggerisce sempre di acquisire, deve essere richiesto da Codesto Settore ad ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest, con le modalità indicate da ARPAE SAC;
- le valutazioni in tema di compatibilità urbanistica vengono espresse su richiesta dal Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio;

Considerato che:

- la Società "BETONROSSI S.P.A." svolge attività di produzione di calcestruzzo preconfezionato;
- l'attività e gli impianti sono attivi solo all'interno del periodo diurno;
- il RUE classifica l'area come Sub-Ambiti di riqualificazione e trasformazione inseriti nel POC 2008 - RUE: art.3.2.52;
- la Zonizzazione Acustica Comunale classifica il sito in zona 6 - *Aree esclusivamente industriali*, con limite diurno e notturno di 70 dBA, ad eccezione di una piccola porzione classificata in zona 5 - *Aree prevalentemente industriali*, con limite diurno di 70 dBA e notturno di 60 dBA, così come gli edifici produttivi limitrofi;

Preso atto:

- della relazione acustica eseguita in seguito a misure fonometriche datate aprile 2023, durante le quali è stata valutata la situazione più critica dal punto di vista acustico che è rappresentata dalle operazioni di carico del calcestruzzo nelle autobetoniere;
- che detta relazione evidenzia il rispetto nelle postazioni monitorate del limite assoluto di immissione di 70 dB(A) sulla base della classificazione acustica comunale ed il rispetto del limite differenziale in prossimità dei recettori più prossimi all'impianto;

Evidenziato che non risultano agli atti di questo ufficio segnalazioni e/o esposti ambientali recenti per presunto inquinamento acustico a carico della società richiedente;

SI ESPRIME

per quanto di competenza, NULLA OSTA relativamente alla matrice acustica.

Rimanendo a disposizione per chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DI STRUTTURA
Dott. Andrea Peri
(f.to digitalmente)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Alessandro Angella
(f.to digitalmente)

Referente tecnico/amm.vo: Dott.ssa Cristina Ghirardini (c.ghirardini@comune.parma.it)



rif. Arpae prot. PG/2024/90939 del 17/05/2024
Sinadoc 19775/2024

inviata con PEC

Spett.le

COMUNE DI PARMA
Settore Sportello Attività Produttive e Edilizia
S.O. Sportello Unico
per le Attività Produttive e l'Edilizia

c.a. Responsabile dei Procedimenti Ambientali Sportello Unico
Dott. Marco Giubilini

suap@pec.comune.parma.it

Oggetto: D.P.R. 13 Marzo 2013 n. 59 - Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al protocollo n. 0091116 del 15/04/2024 - società "BETONROSSI Spa" sita in Parma via F.lli Lumiere n. 31/A

Parere relativo alla matrice rumore

Fa seguito alla Vs. istanza prot. n. 123889 del 17/05/2024, acquisita in pari data con prot. Arpae PG/2024/90939.

Visti:

- La Legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- La Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15;
- La D.G.R. 673/04, prot. N. AMB/04/24465;
- La classificazione acustica del Comune di Parma, approvata in data 30/09/2005, con D.C.C. n. 175/48;
- Il Regolamento Acustico Comunale (allegato C delle NTA), allegato al R.U.E., approvato con atto di CC. n. 71 del 20/07/2010;

Preso atto di quanto dichiarato e descritto nella valutazione di impatto acustico redatta dallo studio "TECO", a firma del tecnico competente in acustica Giuseppe PEZZA, dalle quali sono state dedotte tutte le seguenti considerazioni

- trattasi attività di produzione calcestruzzo;
- l'attività e gli impianti tecnologici sono attivi solo all'interno del periodo Diurno;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest
Via Spalato, 2 | CAP 43125 | tel +39 0521/976111 | PEC aopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370 1

- nella documentazione di impatto acustico viene esaminato, tramite misure fonometriche, il contributo acustico generato dall'attività e dagli impianti esistenti;
- **la ditta, ai sensi della ZAC approvata dal Comune di Parma, è inserita in classe VI^ “Area esclusivamente industriale”, confinante con aree inserite in classe V^ “Area prevalentemente industriale”;**
- il valore limite differenziale di immissione è stato verificato nei confronti dei limitrofi edifici produttivi;
- nella succitata valutazione previsionale di impatto acustico, **vengono dichiarati rispettati i valori limite di immissione (assoluti e differenziali).**

considerato l'idoneità delle risultanze dei monitoraggi sperimentali eseguiti e la predetta valutazione risulta conforme a quanto espressamente previsto dalla D.G.R. 673/2004;

lo scrivente Servizio esprime nulla osta al rilascio delle previste autorizzazioni.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

IL TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA
ELENCO NAZIONALE N. 5107- R.R.: RER/00060

Roberto Marchignoli

IL RESPONSABILE DEL DISTRETTO DI PARMA

Alessandra Copelli

Documento firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.